



ALPINI

Val dell'Agno

Notiziario periodico della Sezione A.N.A. di Valdagno - Anno 45 n. 3 - Dicembre 2020 - Aut. Trib. di Vicenza n. 325 del 27-1-1976
Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10 - Distribuito ai soci e scambi con le altre sezioni
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. PT - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art. 1, comma 1, NE/VI

2020: UN ANNO DIFFICILE "ANNO BISESTO ANNO FUNESTO"



di Enrico Crocco

È indubbio che l'anno che andremo a chiudere è stato un anno molto difficile anche dal punto di vista associativo, insomma diciamolo chiaramente questo coronavirus ci ha provato tutti, anche noi Alpini abbiamo dovuto limitare quasi tutte le nostre manifestazioni più importanti, vedi L'Adunata Nazionale, i raduni dei nostri quattro raggruppamenti, le feste sezionali, le feste dei gruppi ecc., e ora quello che mi colpisce di più però è l'incertezza dell'oggi e del domani.

Noi Alpini siamo abituati ad avere direttive precise, puntuali e competenti, non siamo abituati a vivere nell'incertezza. E' chiaro che a febbraio eravamo tutti impreparati, ma ora no, perché le manchevolezze risultate dall'attacco del virus ora non sono più giustificabili. La mancanza di medici, di personale infermieristico, di mezzi di trasporto inadeguati e molto altro ancora sono cose che dovevano essere messe a regime nei tempi giusti, oppure c'è qualcosa che non funziona e se fosse così qualcuno dovrà assumersi le proprie responsabilità di fronte a tutti, senza nascondersi o peggio ancora scaricando la colpa al responsabile di turno, che guarda caso è stato nominato da chi si deve giustificare di eventuali colpe o ritardi. Permettetemi un'ultima considerazione riguardante la scuola: qui ci giochiamo il futuro di intere generazioni, non possiamo assolutamente sbagliare. Da questo luogo nasceranno i futuri governanti del nostro paese, non credo che i banchi con le ruote abbiano minimamente risolto uno dei problemi basilari del momento che stiamo viven-



do. La mancanza del numero adeguato di insegnanti che possa far funzionare il mondo scuola credo sia uno degli aspetti più negativi che abbiamo modo di constatare in questo momento di emergenza.

Sono convinto che la nostra Italia sia un paese meraviglioso, pieno di persone competenti in vari campi, che sa dimostrare con i fatti, soprattutto quando la palla al piede della burocrazia viene messa un po' in disparte, di realizzare opere invidiate in tutto il mondo come, non ultimo, il nuovo ponte di Genova.

Ora vorrei parlarvi di una delle poche manifestazioni alpine dove siamo riusciti a partecipare quest'anno, si tratta della seconda manifestazione per importanza a livello nazionale: il pellegrinaggio dell'Ortigara. In una mattina tersa dove l'occhio aveva modo di spaziare in una montagna ancora intrisa del sangue

dei nostri caduti, abbiamo vissuto una giornata di massimo valore e memoria alpina. Toccante è stato l'intervento del nostro presidente nazionale Sebastiano Favero che ha citato l'intervento fatto il 6 settembre 1920 da padre Bevilacqua di cui vi riporto qui un passo.

"È la stessa solitudine quassù, è lo stesso silenzio. La bellezza delle fiamme verdi è un incanto di solitudine, è un tessuto di silenzio. L'alpino sa tacere; guarda le nubi guarda la terra, guarda nell'occhio del suo ufficiale con una profondità che danno le vertigini."

Su tutte quelle manifestazioni che per colpa del virus sono state rimandate a momenti migliori, questa non poteva non essere fatta, perché era il ricordo del nostro primo pellegrinaggio, verificatosi 100 anni fa, proprio sul monte Ortigara.

Prima di chiudere voglio sinceramente congratularmi con i volontari della Protezione Civile ANA, e tutti gli alpini dei vari gruppi, che con profondo senso del dovere, hanno messo a disposizione il loro prezioso tempo per aiutare tutte le amministrazioni della valle in questo difficile momento, GRAZIE!!!!

Ed ora, visto che questo è l'ultimo numero del giornale sezionale che uscirà per quest'anno, voglio cogliere l'occasione, da parte mia e di tutto il consiglio sezionale, di porvi i migliori auguri di buone feste. Un augurio particolare a tutti i nostri associati, che per questa pandemia o per altre patologie stanno soffrendo, un augurio giunga anche a chi per vari motivi ha perso il lavoro o sta attraversando un momento economico delicato.

BUONE FESTE A TUTTI.

Un saluto alpino.

Il Presidente

di Enrico Crocco

Nell'assemblea dei delegati sezionale svoltasi nel mese del giugno scorso, la sezione ha deciso di consegnare un piccolo ricordo ad un alpino che si è distinto con l'esempio a trasmettere i nostri valori.

La persona a cui è stato consegnato il riconoscimento ci ha scritto una lettera, che a mio modesto parere è giusto sia pubblicata nel nostro notiziario.

La riportiamo, sperando che sia da esempio per le future generazioni.

Daniele Dal Fiume

Egr. Presidente
Sez. Alpini di Valdagno
Sig. Enrico Crocco
P.zzo Festari- Valdagno-

Oggetto: - **Rapporto sull'annegamento del giovane Mattia Storti nel Torrente Agno del 5-6-2020**
- **Ringraziamento a tutta la Sezione di Valdagno-**

A lei Presidente e a tutto il Direttivo della Sez. Alpini di Valdagno, e al mio capo gruppo del Castello Lorenzi Giuseppe, esprimo il mio più sincero e vivo ringraziamento per la vostra vicinanza espressa durante l'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione di Valdagno di sabato 27 giugno 2020.

Un grande grazie di cuore, a tutti Voi nel vero "Spirito Alpino".

Una educazione Alpina mi insegna di relazionare sinteticamente ai miei superiori, come si sono svolti i fatti:

- **Allertato da un ragazzino, in evidente stato di "shock", che mi chiedeva aiuto**, in quanto si stava verificando nella "briglia" del Torrente Agno, dove il suo amico si era tuffato nelle acque tumultuose e fangose senza riemergere, afferrato un cordino di sicurezza mi sono immediatamente recato di corsa sulla "Briglia" da dove si era tuffato il ragazzo, per vedere se era possibile intercettare il corpo del giovane fra quelle acque tumultuose e violente a causa della piena.

I minuti passavano inesorabilmente senza che il corpo riaffiorasse. Subito ho allertato il 115 dei V.d.F, il 118 Emergenza e il 112 carabinieri per informarli dell'accaduto fornendo indicazioni precise del luogo, sapendo quanto importante sia una precisa informazione.

Trascorsi alcuni minuti di altissima tensione, da una segnalazione di una signora ho notato al centro dell'alveo del torrente sotto la Quinta briglia a circa 150 m di distanza, la presenza di un qualcosa di colore "verde pistacchio" come un costumino impigliato fra le rocce e i rovi.

Il dubbio in pochi secondi è divenuto una certezza "è lui".

Ho immediatamente risalito l'argine fino alla pista ciclabile, di corsa ho percorso i circa 150 m, per poi ridiscendere l'argine fino al greto del torrente fra arbusti e rovi, ho risalito la corrente fino a quando ho intercettato al centro del torrente il corpicino con quello slip verde pistacchio.

Immediatamente ho richiamato il 115 informandoli che avevo trovato il corpo a circa 150 m. sotto la quinta briglia e non dove si era immerso, ed era impigliato fra arbusti e rocce; e se la corrente me lo permetteva tentavo di raggiungerlo. **Categorica la risposta del 115 "fermo lì!! Stiamo arrivando rimani sul posto per i riferimenti alla squadra."** Arrivata sul posto la squadra mi ha chiesto dov'era il corpo, e dopo aver messo in sicurezza un vigile con una corda ho contribuito al recupero di quel corpicino esanime. Appena posizionato il corpo sulla riva, i due vigili del fuoco hanno iniziato le pratiche di rianimazione.

Quei due occhi azzurri, che mi fissavano quello sguardo vivo non lo dimenticherò facilmente.

Ha una mia esclamazione **"ma è vivo"** il Vigile del Fuoco con molta dolcezza quasi una carezza, ha girato il viso del giovane, affinché il suo sguardo non incrociasse il mio. **Un gesto indimenticabile che ha testimoniato che in quegli uomini che rischiano la vita per noi, batte un grande cuore.**

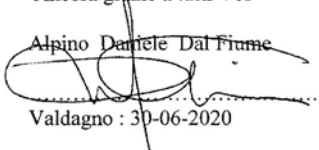
Nel frattempo la squadra del 118 composta da un infermiere e una giovane medico stavano scendendo l'argine del torrente messi in sicurezza con una corda dei Vigili del Fuoco. Gli sono andato incontro indicandogli dove si trovava il corpo con i due Vigili.

"Meravigliosi Vigili del Fuoco e l'equipaggio del 118," hanno fatto tutto il possibile con grande impegno professionalità e competenza, ma il tempo correva velocissimo senza darci scampo. L'amarezza di non aver salvato una giovane vita, è consolata dalla convinzione di avere dato il massimo per farlo.

Da questa triste esperienza, l'ottava nel corso della mia vita, ho avuto la possibilità di incrociare il "Destino" di alcuni meno fortunati di me. Il tutto è iniziato nel lontano 1972 quando durante il Campo Invernale in Val di Sole, nel superamento di Passo Rabbi diciassette Alpini furono travolti da una slavina e cinque morirono. Io all'epoca facevo parte della "Squadra Soccorso" del 5° Alpini.

Valori, esperienze, testimonianze e orgoglio di far parte della grande e gloriosa "Famiglia Alpina"

Ancora grazie a tutti Voi

Alpino Daniele Dal Fiume

Valdagno : 30-06-2020

MANIFESTAZIONI A CARATTERE NAZIONALE ANNO 2021

MESE	DATA	MANIFESTAZIONE	SEZ. ORGANIZZATRICE
GENNAIO	15 / 17 (ven. / dom.)	78° Anniv. Novo Postojalowka (<i>solenne</i>)	Mondovì
	23 (sab.)	78° Anniv. Nikolajewka a Brescia	Brescia
	24 (dom.)	78° Anniv. Nikolajewka al Tempio di Cargnacco	Udine
FEBBRAIO	10 (mer.)	Giornata del ricordo Foiba di Basovizza	Trieste
MARZO	21 (dom.)	Centenario sezione Torino	Torino
APRILE	17 / 18 (sab / dom.)	Centenario sezione Genova	Genova
MAGGIO	6 / 9 (giov. / dom.)	93ª Adunata Nazionale Rimini - San Marino	
	22 / 23 (sab. / dom.)	Inaugurazione Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa	Bassano del Grappa
	30 (dom.)	Assemblea dei Delegati	
GIUGNO	4 / 6 (ven. / dom.)	Centenario sezione Belluno	Belluno
	10 / 13 (gio. / dom.)	4° raduno alpini in Europa	Germania
	12 / 13 (sab. / dom.)	Centenario sezione Como	Como
	27 (dom.)	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin (<i>solenne</i>)	Trento
LUGLIO	9 / 11 (ven. / dom.)	Raduno 3° RGPT ad Asiago	Asiago
	11 (dom.)	Pellegrinaggio Ortigara (<i>solenne</i>)	Asiago, Marostica e Verona
	23 / 25 (ven. / dom.)	58° Pellegrinaggio in Adamello (<i>solenne</i>)	Trento e Vallecamonica
	24 (sab.)	Centenario sezione Vallecamonica	Vallecamonica
AGOSTO	29 (dom.)	50° raduno al Bosco delle Penne Mozze (<i>solenne</i>)	Vittorio Veneto
SETTEMBRE	4 (sab.)	Centenario inaug. monumento gen. Cantore a Cortina d'Ampezzo	Cadore
	4 / 5 (sab. / dom.)	Pellegrinaggio Monte Tomba	Bassano del Grappa
	5 (dom.)	Pellegrinaggio Monte Pasubio	Vicenza
	11 (sab.)	Centenario sezione Trento	Trento
	12 (dom.)	62° Pellegrinaggio al M. Bernadia e centenario sezione Udine	Udine
	17 / 19 (ven. / dom.)	Raduno 1° RGPT a Verbania e centenario sezione Intra	Intra
	24 / 26 (ven. / dom.)	Raduno 4° RGPT ad Assisi (PG) e centenario sezione Firenze	Firenze
OTTOBRE	3 (dom.)	Raduno fanfare congedati ad Acqui Terme	Acqui Terme
	9 / 10 (sab. / dom.)	Madonna del Don a Mestre (<i>solenne</i>) e centenario sez. Venezia	Venezia
	16 / 17 (sab. / dom.)	Raduno 2° RGPT a Lecco	Lecco
	31 (dom.)	Centenario sezione Treviso	Treviso
NOVEMBRE	14 (dom.)	Centenario sezione Parma	Parma
DICEMBRE	12 (dom.)	S. Messa Natale Duomo Milano	Milano

MANIFESTAZIONI A CARATTERE SEZIONALE ANNO 2021

DATA	MANIFESTAZIONE	GRUPPO-LOCALITÀ
Gennaio	78° Anniversario di Nikolajewka	Cornedo Vicentino
7 Marzo	Assemblea Sezionale dei Delegati "Sala Soster"	Valdagno
Aprile	Festa Solidarietà	Maglio di Sopra
1 Maggio	Festa a Montepulgo	Montepulgo
17 Luglio	Adunata Sezionale e 90° Gr. Castelgomberto	Castelgomberto
17 Luglio	Tradizionale festa del gruppo alpini Castelvechio	Castelvechio
25 Luglio	Tradizionale festa del gruppo alpini Altissimo	Altissimo
26 Settembre	S. Messa a Santa Maria di Panisacco a ricordo di tutti i caduti	Maglio di Sopra
Dicembre	Commemorazione Battaglione M.te Berico	S. Giuliana - Recoaro

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI DI SEZIONE

Domenica 7 marzo 2021

presso la sala **Soster di Palazzo Festari** sito in Corso Italia 63, con ingresso da via Festari/Piazzale Schio, alle ore 8.00 in prima convocazione ed alle **ore 9.00 in seconda convocazione**, è indetta l'Assemblea Ordinaria dei Delegati della Sezione di Valdagno.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'assemblea, del segretario e di tre componenti del seggio elettorale.
2. Relazione morale del Presidente di Sezione e dei responsabili commissioni.
3. Relazione del Tesoriere e dei Revisori dei conti bilancio 2020.
4. Discussione e votazioni delle relazioni.
5. Bilancio di previsione per l'anno 2021.
6. Adunata Triveneta ad Asiago.
7. Adunata Nazionale a Rimini.
8. Attività sezionali per l'anno 2021.
9. Elezioni di 4 delegati all'Assemblea Nazionale Ordinaria di Milano del 30 maggio 2021.
10. Quote sociali per l'anno 2022.

Come previsto dal nostro regolamento sezionale, ogni gruppo ha diritto di esprimere tanti voti quanti sono i delegati spettanti in base al numero dei soci alpini iscritti nell'anno 2020; un delegato ogni 25 iscritti o frazione superiore a 13. Il numero dei delegati spettanti per ogni gruppo li trovate nella tabella successiva (ultima colonna a destra).

A tutti gli alpini ed amici va il mio personale invito ad essere presenti a questa nostra assemblea annuale.

Il Presidente
Enrico Crocco

AUGURI DI BUON NATALE

Il presidente e tutto il consiglio direttivo sezionale vogliono, tramite queste righe, porre a tutti i soci e ai loro cari tanti auguri di buone feste e un sereno anno nuovo.

CAPODANNO ALPINO

Anche quest'anno inizieremo l'anno 2021 come lo iniziamo da alcuni anni.

Ci ritroveremo per una semplice cerimonia che consisterà nel rendere onore al nostro tricolore cantando l'inno d'Italia.

Con l'occasione, il Presidente e il consiglio direttivo Sezionale vogliono omaggiare tutti i gruppi di un tricolore segno indissolubile della nostra Patria.

Per questo motivo si richiede la presenza di tutti i gagliardetti e di tutti i capigruppo o di un loro delegato.

APPUNTAMENTO QUINDI AL 1 GENNAIO 2021 ORE 11.30 PRESSO LA SEDE SEZIONALE DI VALDAGNO IN CORSO ITALIA 63/G.

W l'Italia
Enrico Crocco

La nostra forza al 2020

GRUPPO	TOT. 2016	TOT. 2017	TOT. 2018	TOT. 2019	ANNO 2020			N° delegati
					SOCI	AGG.TI	TOT. 2020	
Centro	111	107	105	108	90	16	106	4
Altissimo	107	105	110	104	73	22	95	3
Brogliano	196	206	208	199	118	74	192	5
Campotamaso	119	121	122	125	80	45	125	3
Castelgomberto	216	202	204	217	158	56	214	6
Castelvechio	63	63	62	61	45	17	62	2
Cereda	103	105	114	120	77	45	122	3
Cornedo Vicentino	391	395	395	391	256	80	336	10
Maglio di Sopra	88	87	88	92	79	16	95	3
Massignani Alti	84	82	88	94	56	41	97	2
Montepulgo	29	30	27	25	26	1	27	1
Muzzolon	129	130	131	121	65	53	118	3
Novale	273	266	261	239	171	61	232	7
Piana	278	276	269	266	187	79	266	7
Ponte dei Nori	129	134	129	134	98	29	127	4
Recoaro	439	440	417	382	236	105	341	9
Trissino	191	205	215	222	155	65	220	6
Valle Castelgomberto	78	78	78	78	70	8	78	3
Cerealto	33	33	34	34	22	12	34	1
S.Quirico	177	170	151	141	80	50	130	3
Castello	75	74	72	72	57	16	73	2
Totali	3309	3309	3280	3225	2199	891	3090	87

CEREDA. Inaugurazione di via Giuseppe Cariolato

di **Guido Fortuna**

Sabato 3 ottobre 2020 a Cereda, in una bella giornata di sole, è stata inaugurata una via dedicata all'alpino Giuseppe Cariolato, decorato con Medaglia d'Argento al Valor Militare.

La decorazione ricevuta perché al comando del proprio reparto, con l'esempio e la parola, si lanciava contro il nemico finché venne colpito a morte durante un'azione che si svolse sul Monte Ortigara, il monte sacro agli Alpini.

Una cerimonia iniziata con l'alza bandiera, accompagnata con l'Inno d'Italia suonato da quattro trombettisti, alla presenza del Vessillo sezionale, il gonfalone del comune di Cornedo Vicentino, la bandiera dell'associazione Nazionale Combattenti e da numerosi gagliardetti convenuti per l'occasione.



Erano presenti per la Sezione il vice presidente Facchin Federico, per il Comune di Cornedo il sindaco Francesco Lanaro, e i famigliari di Giuseppe Cariolato con la pronipote e numerosi alpini.

Una cerimonia sentita e fortemente voluta dal Gruppo Alpini di Cereda in quanto l'alpino Cariolato meritava un segno così importante perché oltre all'azione eroica avvenuta durante il primo conflitto mondiale è anche il padrino dell'attuale gruppo, che ne va orgoglioso. Un momento toccante soprattutto

alla scopertura della targa e alla successiva consegna della bandiera che la ricopriva alla pronipote.

Un sentito grazie a tutti coloro che hanno collaborato, all'amministrazione comunale e alla sezione per averci supportato e infine a tutti coloro che hanno partecipato rendendo la mattinata unica e per noi storica.

Grazie a tutti!

di Marco Franceschetti

“**A**ndrà tutto bene”: ecco la scritta che abbiamo visto appesa ai cancelli ed ai balconi di tante abitazioni della Valle dell’Agnò durante i mesi di lock-down; mentre tutti stavano responsabilmente e prudentemente chiusi in casa, noi volontari della Protezione Civile abbiamo quotidianamente percorso la vallata suonando ai citofoni di tante famiglie ed incontrando migliaia di persone.

Abbiamo recapitato un’immensa quantità di mascherine con un capillare servizio di distribuzione porta a porta, assistito malati covid portando loro quotidianamente il pasto caldo a casa o talvolta i medicinali, supportato molte scuole nella distribuzione dei computer agli alunni sprovvisti per consentire lo svolgimento della didattica a distanza, consegnato a casa di molte famiglie la spesa dopo averla ritirata nel negozio di fiducia, oltre a molte altre attività di supporto alla popolazione ed alle istituzioni.

Abbiamo visto tanta riconoscenza e ricevuto tanti “Grazie!” Spesso però ci è successo che le persone volessero manifestare la loro gratitudine chiedendo come fare una donazione che rimanesse alla protezione civile o addirittura, e non poche volte, presentandosi al cancello con i soldi in mano. Considerato che i volontari non sono autorizzati ad accettare soldi, ci si è posti il problema di come soddisfare queste richieste. È sorta da qui l’idea di diffondere una raccolta fondi per la protezione civile e i relativi estremi del conto corrente sezionale per accogliere eventuali donazioni.

Nel giro di poco tempo si sono accumulati numerosi versamenti, che hanno portato alla raccolta di una somma finale pari a **euro 10.293,01**.

Conclusa la fase acuta dell’emergenza, abbiamo quindi provveduto a ripristinare o implementare il parco attrezzature

Qui riportiamo l’elenco (aggiornato a ottobre) delle persone che hanno contribuito alla raccolta fondi a cui va tutto il nostro ringraziamento.

Alberti Nicola	Laveder Emilia
A.S. Castello	Lora Stefano
BM stampi	Marchezzo Luigi
Cardillo Michele	Marcolin Pietro
Chilese Franco	Menti Aldo
Chilese Moreno	Menti Fabio Aldo
Cornale Silvia	Missione della fede Onlus
Dal Cengio Annalisa	Nardon Anita
Dal Ronco Giovanni	Nicoletti Alfredo
Dalla Libera Umberto	Nigelli Bertilla
Danese Nicoletta	Olivieri Guido
Di Fusco Monica	Parrocchia S. Martino
Franceschetti Marco	Pianalto Cristian
Gr. Altissimo	Procopio Maria
Gr. Brogliano	Randon Luca
Gr. Campotamaso	Raniero Stefano
Gr. Castelgomberto	Rossato Emilio
Gr. Castelvecchio	Ruffoni Roberta
Gr. Recoaro Terme	Tamini Trasformatori

della Protezione Civile, così da poter essere sempre più efficienti ed efficaci in caso di necessità.

Abbiamo potuto inoltre partecipare con una donazione al Fondo di Solidarietà Sezionale che da anni si occupa di aiutare chi ne ha più bisogno.

Che dire! Un **GRAZIE** enorme a tutta la popolazione che ha riconosciuto ed apprezzato, anche concretamente, l’impegno dei nostri volontari.

Da questi gesti di solidarietà nascono gli stimoli e le risorse per prepararsi ad altre situazioni in cui sarà richiesto il nostro intervento.

Questa l’attrezzatura che è stata acquistata per la Protezione Civile:

- N. 6 apparati radio;
- N.1 manichino per le attività formative ed esercitative della squadra sanitaria;
- N.1 telo per lo spostamento di persone invalide o comunque impossibilitate a muoversi autonomamente;
- N.1 idropulitrice per il lavaggio dei mezzi e dell’attrezzatura della nostra sede;
- N.2 nuovi motosega per sostituirne altrettanti obsoleti e non più a norma;
- Attrezzatura da boscaiolo compresi DPI, ricambi e strumenti per la manutenzione delle attrezzature;
- N.1 stampante nuova per la sede di Protezione Civile.



CONTRIBUTI PER LA SEZIONE

Offerta da Vigolo Flavio	€ 10,00
Offerta dal Gr. Valle di Castelgomberto	€ 50,00
Offerta da Oratorio S. Quirico	€ 20,00
Offerta da Alpino	€ 50,00
Offerta da V.G.	€ 100,00

PROSSIMO NUMERO

Vi ricordiamo che il prossimo numero del notiziario “Alpini Val dell’Agnò” è previsto per **Aprile 2021**.

Per chi vuol mandare informazioni o articoli la data ultima è il **01 marzo 2021**.

Mandate le vostre informazioni a valdagno@ana.it



Formazione anti Covid 19 per giovani studenti



di **Giuseppe Bertoldi**

Mercoledì 16 settembre 2020 presso la sala conferenze della Fonti Centrali di Recoaro Terme si è svolto un importante incontro con le classi prime dell'istituto alberghiero di Recoaro, splendidamente

organizzato dal prof. Mirco Rossato. Il programma dell'incontro tenuto dal coordinatore di pc Ana Giuseppe Bertoldi aveva come obiettivo d'informare gli alunni sulle attività preventive e l'osservanza del protocollo di autodisciplina della scuola sul rischio COVID-19.

Un incontro molto partecipato, con

tante domande e soluzioni sui corretti comportamenti da adottare.

La protezione civile Ana Sezionale, in questa fase di emergenza, si è resa disponibile anche in attività formative con i ragazzi, con la speranza di dare un contributo per poter adottare buone pratiche comportamentali, in questo periodo particolarmente difficile.



Formazione continua dei nostri volontari di protezione civile

di **Edoardo Peripoli**

Nei giorni di sabato 17 e domenica 18 ottobre 2020, la sede di protezione civile ANA a Cornedo Vicentino ha ospitato il primo corso post COVID-19, importante segno di ripresa e di ritorno alle normali attività.

Si tratta del corso avanzato per moto-

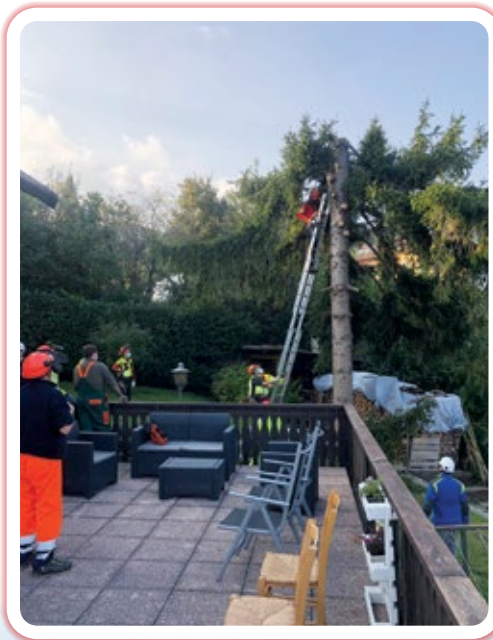
sega svoltosi sempre nel rispetto delle regole dettate dai protocolli anti-contagio.

Inizialmente il 17 ottobre presso la sala riunione della sede si sono svolte le 8 ore di teoria e la domenica in un cantiere a Quargnenta le 8 ore di pratica. Coinvolti 23 partecipanti di varie associazioni di volontariato della provincia di Vicenza oltre ai nostri volontari.

Il corso è stato promosso dal CSV, centro servizi volontariato di Vicenza, e svolto da degli ottimi docenti di ICE&FIRE di Mezzocorona Trento.

Un ringraziamento a Ugo Pelizzaro per il suo supporto con trattore e rimorchio per aver provveduto a liberare dalle ramaglie e tronchi e lasciando il cantiere pulito.

W L'ITALIA W GLI ALPINI



ATTIVITÀ SPORTIVE

LA NUOVA COMMISSIONE E UN POMERIGGIO BOCCIOFILO

di Franco Pretto

Dopo le ultime elezioni del consiglio sezionale, è stata formata la nuova commissione sportiva, di cui sono responsabile, composta dal sottoscritto che vi sta scrivendo, Franco Pretto, con la collaborazione del consigliere Fabio Tiso, già responsabile della commissione giovani alpini, per cui ottima occasione di poter lavorare insieme sia per lo sport che per i giovani, settori che vanno ad intersecarsi. La commissione fa riferimento e collabora inoltre con il Vice presidente Federico Facchin. Purtroppo ad oggi, causa pandemia da COVID19, tutte le attività sportive sono state annullate ad eccezione di un pomeriggio bocciolo svolto il 12 settembre.

L'idea è partita con il gruppo di Campotamaso, che per tradizione organizza ogni anno il torneo di bocce sezionale, arrivato già all'undicesima edizione. Per seguire le linee guida anti-contagio e per non fare assembramenti, abbiamo quindi pensato di fare un pomeriggio bocciolo invitando SOLO i consiglieri sezionali e i capigruppo, mischiando poi le squadre senza campanilismi, questo per dar il segno di ritorno a una sospirata normalità e di fare almeno qualche limitata attività. Ne è uscito un ottimo torneo con otto squadre che si sono ben sfidate per tutto il pomeriggio, alla fine premiazioni per i primi tre classificati ritratti nelle foto allegate.

Come gran finale della serata, il gruppo di Campotamaso ci ha offerto e deliziato con una ottima cena.

1°



2°



3°



A tutti i partecipanti un ringraziamento per la responsabilità avuta nell'osservanza delle regole e la partecipazione BRAVI ALPINI....

Un grazie particolare al gruppo di Campotamaso al suo capogruppo Stefano Fioraso per l'ottima organizzazione.

Un grazie anche a Facchin Federico e Tiso Fabio per la collaborazione nella pianificazione dell'evento.

Per il futuro, pandemia permettendo, abbiamo in cantiere delle tappe fisse come i tradizionali tornei di beach volley e appunto quello di bocce. Stiamo

inoltre valutando anche molte nuove proposte, per fare qualcosa in più, proprio per questo con i collaboratori della commissione abbiamo pensato di fare un giro per i guppi (sempre covid permettendo) per avere nuove idee e spunti da condividere con i referenti sportivi.

Penso che con lo sport ci sia la possibilità di attirare dei nuovi soci amanti di qualche specialità sportiva.

Un grazie ancora a tutti per la collaborazione anche futura.

W LO SPORT ALPINO
W GLI ALPINI

RECOARO TERME. Consiglio Direttivo Triennio 2020 - 2022

Sabato 12 e domenica 13 Settembre 2020, si sono tenute le votazioni per il rinnovo del consiglio del gruppo Alpini Recoaro. Innanzitutto il capogruppo uscente Tommasi Enzo ha relazionato ad integrazione di quanto già fatto all'inizio dell'anno, durante l'Assemblea Straordinaria del Gruppo.

Di seguito poi le votazioni che hanno fatto in modo si organizzzi il nuovo direttivo qui descritto:

Capogruppo	Tedesco Michele	Attività montaggio tendoni	Tomasi Elvio
Vice Capogruppo	Prebianca Mirco	Attività area camper	Cailotto Ugo
Segretario	Camposilvan Albano	Vice anello storico	Balasso Sergio
Tesoriere	Bertoldi Ermes	Revisore dei Conti	Orsato Egidio Francesco
Vice Tesoriere	Cornale Silvio	Revisore dei Conti	Balasso Sergio
Magazziniere	Bertoldi Giulio	Alfieri Autista	Benetti Romeo
Vice magazziniere	Cornale Silvio	Vice Alfieri	Franco Gianni
Responsabile Cucina	Benetti Michele	Vice-segretario	Bazzon Maria Teresa
Responsabile bar	Balasso Sergio	(non avente diritto di voto)	

1914-18 / 2014-18

Centenario

Prima Guerra Mondiale

PER NON DIMENTICARE

*La Grande Guerra degli Alpini della Valle dell'Agno
raccontata attraverso le azioni e i combattimenti
in cui trovarono la morte o nei quali furono decorati
per atti di eroismo*

di Claudio Gattera



Parte 18ª

1917 - I battaglioni *Vicenza* e *Monte Berico* nella battaglia d'arresto sull'Altopiano

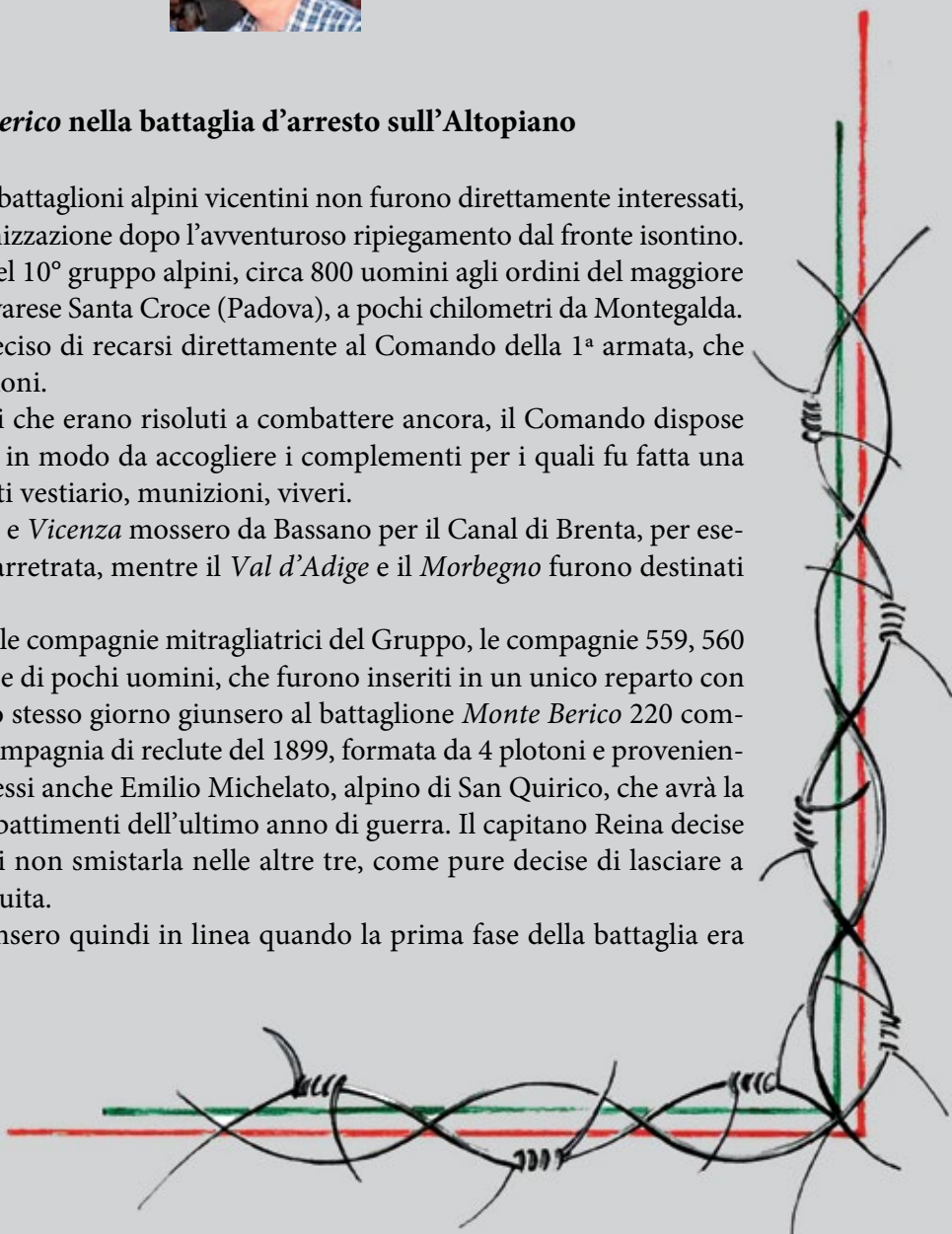
Alla prima parte della battaglia i nostri battaglioni alpini vicentini non furono direttamente interessati, poiché erano ancora in fase di riorganizzazione dopo l'avventuroso ripiegamento dal fronte isontino. Come si ricorderà, quello che rimaneva del 10° gruppo alpini, circa 800 uomini agli ordini del maggiore Campini, era giunto il 10 novembre a Cervarese Santa Croce (Padova), a pochi chilometri da Montegalda. Lì attese inutilmente ordini, per cui fu deciso di recarsi direttamente al Comando della 1ª armata, che risiedeva a Vicenza, per ricevere disposizioni.

Di fronte alla determinazione degli alpini che erano risolti a combattere ancora, il Comando dispose che restassero un altro giorno a Bassano, in modo da accogliere i complementi per i quali fu fatta una richiesta urgente, quindi furono distribuiti vestiario, munizioni, viveri.

Il 17 novembre i battaglioni *Monte Berico* e *Vicenza* mossero da Bassano per il Canal di Brenta, per eseguire lavori di sbarramento su una linea arretrata, mentre il *Val d'Adige* e il *Morbegno* furono destinati da Costa Solana al monte Bastia.

Due giorni dopo giunsero anche i resti delle compagnie mitragliatrici del Gruppo, le compagnie 559, 560 e 820; si trattava di due mitragliatrici Fiat e di pochi uomini, che furono inseriti in un unico reparto con altre due armi riportate dall'Isonzo. Nello stesso giorno giunsero al battaglione *Monte Berico* 220 complementi con 5 ufficiali, costituenti una compagnia di reclute del 1899, formata da 4 plotoni e proveniente dal forte S. Marco in val Lagarina. Tra essi anche Emilio Michelato, alpino di San Quirico, che avrà la fortuna di sopravvivere ai disagi e ai combattimenti dell'ultimo anno di guerra. Il capitano Reina decise di lasciare integra questa compagnia e di non smistarla nelle altre tre, come pure decise di lasciare a questa gli stessi ufficiali che l'avevano istruita.

I battaglioni *Monte Berico* e *Vicenza* giunsero quindi in linea quando la prima fase della battaglia era ormai conclusa.



Il 26 novembre, il *Berico* si posizionò nei pressi di Lazzaretti, piccolo abitato alle pendici del monte Badenecche, sempre in rinalzo alla linea, di riserva al *Vicenza* che era schierato dal monte Badenecche (esclusa la vetta) alla strada di Lazzaretti, e dislocava la sua 59ª compagnia in alto, a contatto con i bersaglieri. A destra del *Vicenza* era posizionato il battaglione *Sette Comuni*.

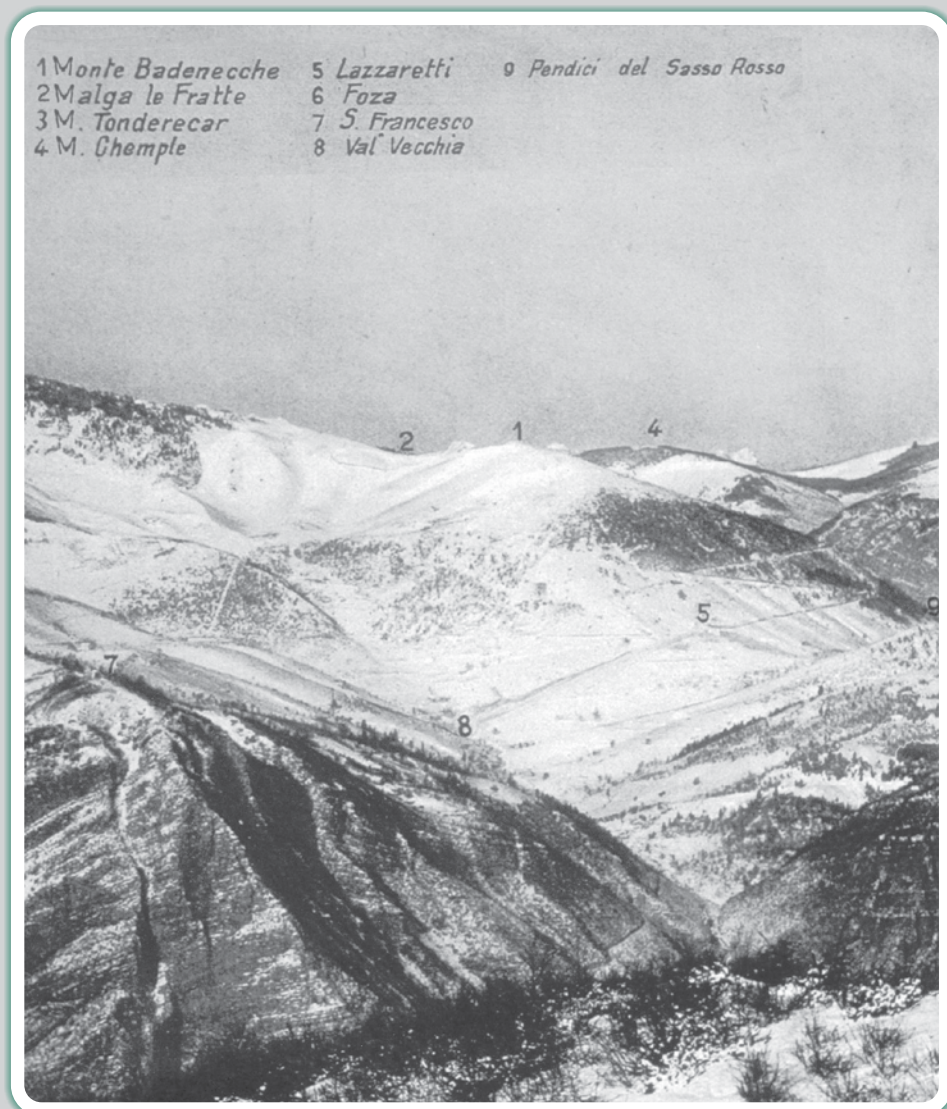
Per la seconda parte della battaglia, il piano austriaco del generale Conrad, comandante del Gruppo Eserciti del Tirolo, era di attaccare nuovamente il nodo delle Melette, cercando di avvolgere la difesa italiana per le ali, poiché era impossibile un attacco frontale, come aveva dimostrato la prima fase della battaglia.

La disparità delle forze in campo sul fronte della 29ª divisione era considerevole: a 21 battaglioni italiani sostenuti da 160 cannoni, si contrapponevano circa 44 battaglioni austroungarici con 500 pezzi d'artiglieria.

Fin dal pomeriggio del 3 dicembre, l'artiglieria austriaca iniziò il tiro d'inquadramento, subito sostenuto con granate a gas ed aumentato durante la notte sul 4. Alle ore 23 giunse un ordine che portava il *Monte Berico* a rinalzo del 6º bersaglieri in difesa del Badenecche; il reparto si trasferì pertanto in prossimità delle rocce di quota 1400.

Stava per iniziare la seconda fase della battaglia d'arresto sull'Altopiano e, come già sul Cukli, il battaglione *Monte Berico* giungeva in linea durante la notte precedente all'attacco nemico, con le inevitabili impossibilità di riconoscere efficacemente le posizioni.

“Notte sul 4 dicembre 1917. Folate di vento gelido spazzano le candide cime dell'acrocoro. I soldati di entrambe le parti, vedette escluse, a malapena difendono dal freddo intenso il loro sonno carico d'incubi in basse trincee, strette tane di volpe, miseri ricoveri o umide caverne, mentre la neve comincia a cadere sbizzarrendosi in mille e mille mulinelli di tormenta. Alle ore 4 del mattino, l'oscurità della notte in-



Le pendici orientali delle Melette di Foza

vernale viene squarciata da un continuo susseguirsi di lampi cui fa seguito il rombo sinistro dei cannoni: è l'artiglieria austriaca, coadiuvata da batterie tedesche di medio calibro, site in Val di Galmarara, che inizia il bombardamento su tutta la fronte italiana. Sono 500 bocche da fuoco, fra cui 6 mortai da 305 mm., che rovesciano sulle nostre posizioni una valanga di ferro, di fuoco e di gas tossici. Il tiro già intenso, assume, verso l'alba, carattere distruttivo, in particolar modo contro le retrovie di Sasso e di Campi di Mezzavia e contro il Tondarecar ed il Badenecche. Anche la nostra artiglieria apre il fuoco d'interdizione davanti ai tratti di linea che più si prestano agli attacchi avversari. Gli effetti del bombardamento sono spaventosi: reticolati, cavalli di Frisia, trincee e camminamenti sono sconvolti e i difensori vi sono letteralmente sepolti. Le linee

telefoniche sono interrotte ovunque e vi è impossibilità d'uso degli eliografi a causa del cattivo tempo: per le comunicazioni fra reparto e reparto e fra Comandi non restano che gli umili, eroici, incredibili portaordini...”.

Nel settore destro dello schieramento italiano, tra il Tondarecar e il Badenecche, tenuto dai bersaglieri, si avventarono le brigate da montagna austriache che riuscirono a raggiungere l'insellatura tra le due cime. Dapprima contrastati, gli attaccanti riuscirono poi ad ampliare l'occupazione e a minacciare da dietro i reparti italiani che resistevano sulle due sommità. Poco dopo, conquistarono la quota 1639 del Tondarecar e si gettarono verso la testata di Val Vecchia. Sulla sommità del monte e sul Badenecche l'artiglieria continuava il martellamento, sterminando su quest'ultima posizione ciò che restava

dei bersaglieri. Verso le 10 del mattino, durante una pausa del bombardamento, il capitano Reina, comandante del *Berico*, non avendo ricevuto alcun ordine, nonostante il combattimento in corso, salì verso la linea e raggiunse la baracca del Comando settore che trovò vuota; vide invece gli austriaci che scendevano sul versante della Val Vecchia ed altri che, superata la sommità del Badenecche, stavano piazzando le mitragliatrici per battere il rovescio del monte. Resosi conto della situazione, Reina tornò al battaglione e, consultandosi velocemente con gli altri ufficiali, decise di passare al contrattacco, sotto l'impetuoso fuoco nemico. Così un ufficiale del *Berico*:

“L'ordine fu “baionetta in canna, fucile in posizione di sicurezza, ufficiali in testa, avanti all'assalto”. Il nostro co-

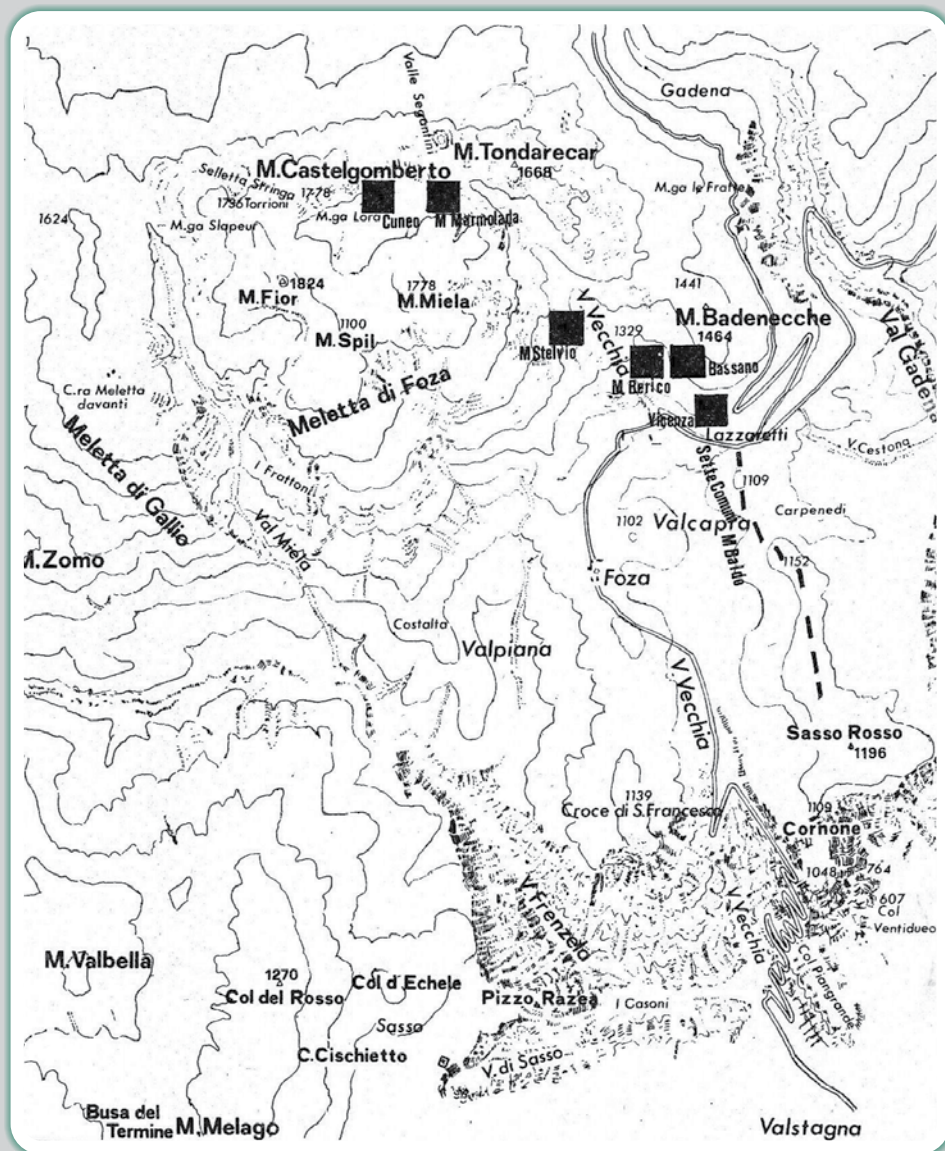
mandante, tenente Cacciatori, incitò i suoi alpini gridando “alpini del 99 il nemico è là! Avanti!” e, alla testa del 1° plotone, mosse all'attacco seguito da altri plotoni. Si accesero allora mischie furibonde e i nostri giovanissimi soldati mostrarono che gli insegnamenti dei loro superiori avevano dato buon frutto. Colpiti a morte il tenente Cacciatori e il sottotenente Avanzi, ferito il tenente Zaniboni e un altro di cui non ricordo il nome, sono rimasto solo a comandare la Compagnia con alla dipendenza l'aspirante Naldi. Avuto l'ordine di attaccare alla baionetta, ho raccolto gli uomini, rincuorandoli, e ci siamo gettati su, di nuovo, contro una nuova massa che scendeva, ricacciandola, facendo prigionieri e prendendo una mitragliatrice...”.

A sostenere gli sforzi dei pochi superstiti del *Berico*, intervennero anche

alcuni gruppetti di alpini del *Bassano*. Il battaglione, giunto alle 7,30 del mattino proveniente da Valstagna, fu subito inviato a sostegno del *Vicenza*, seriamente impegnato sul versante orientale del Badenecche. Il cedimento dei bersaglieri sulla vetta del Badenecche aveva aggravato la situazione della 59ª compagnia del *Vicenza*, già battuta dal tiro violento dell'artiglieria austriaca. Minacciato di aggiramento da sinistra, nonostante una caparbia resistenza, il reparto fu costretto a retrocedere. La 60ª compagnia dello stesso battaglione e le altre compagnie del *Bassano* che erano di riserva eseguirono immediatamente un contrattacco e riuscirono a difendere parte delle trincee, fare una sessantina di prigionieri e catturare qualche mitragliatrice. Nonostante ciò, nuove truppe fatte affluire a sostegno degli attaccanti, fecero fallire il tentativo italiano e piazzarono altre mitragliatrici che battevano l'ormai tenue linea di resistenza. Gli austriaci, infiltratisi nelle larghe falle dello schieramento italiano, inflissero serie perdite agli alpini che a loro volta dovettero ripiegare. In seguito a questi avvenimenti, la linea tenuta dagli alpini fu precariamente imbastita sotto la cresta del Badenecche.

E venne la notte sul 5 dicembre, fortunatamente senza alcun attacco da parte degli austriaci. Ma allo spuntare delle prime luci, la battaglia riprese con inaudita violenza, tale da costringere il comandante della divisione a ordinare la ritirata. Gli alpini a piccoli gruppi retrocedettero combattendo lungo la Val Vecchia, quando ormai erano circondati, e ripiegarono per Val Capra.

Iniziò dunque il ripiegamento il battaglione *Vicenza* che, combattendo e lasciando sul terreno diversi caduti, riuscì ad aprirsi un varco nella stretta avversaria, e lo seguì subito il *Bassano*. Ma ormai le truppe austriache, sempre più consistenti, avevano sbarrato la Val Vecchia precludendo la ritirata del *Monte Berico*. Il capitano Reina decise quindi di puntare con i pochi superstiti su Foza, che trovarono già occupata,



Il settore di combattimento del 10° gruppo alpini sulle Melette di Foza

per cui si diressero verso la Croce di San Francesco, da dove, per un terreno scosceso e pericoloso, raggiunsero la sottostante Val Frenzela, inseguiti dal tiro delle pattuglie austriache.

Anche il battaglione *Monte Stelvio*, impegnato nella zona adiacente, rimase nel suo settore fino alle 17; solo allora il suo comandante ebbe la notizia della ritirata degli altri battaglioni. Ordinò pertanto il disimpegno; le compagnie seguirono la mulattiera di fondo Val Vecchia sotto il tiro delle mitragliatrici austriache da entrambi i versanti della valle e giunsero presso la 2ª galleria, sotto i roccioni del Cornone, dove trovarono una improvvisata linea di difesa, preparata nel primo pomeriggio personalmente dal generale Andrea Graziani che, raccogliendo le truppe che si ritiravano disordinatamente, riuscì ad allestire uno sbarramento della Val Vecchia e della Val Frenzela, le due valli attraverso le quali i reparti austriaci avrebbero potuto scendere a Valstagna, invadere la Val Brenta e puntare direttamente su Bassano e sulla pianura veneta.

I pochi alpini del *Monte Berico* riusciti a sfuggire alla cattura si radunarono in Val Brenta e si presentarono al comandante del 10° gruppo alpini, colonnello Bes. Dei 300 uomini e 17 ufficiali che il 22 novembre erano saliti a Foza, soltanto 37 furono gli alpini che resero gli onori al colonnello Bes. Secondo le già citate fonti del Ministero della Guerra, nel periodo 22 novembre - 10 dicembre 1917 il battaglione *Monte Berico* ebbe 23 morti, 42 feriti e 165 dispersi, mentre il *Vicenza* registrò 17 morti, 183 feriti, 171 dispersi. Del resto le perdite subite dai reparti impegnati nella battaglia delle Melette furono rilevanti. La sola 29ª divisione denunciò 539 ufficiali 14.263 soldati e il 9° gruppo alpini, quello più direttamente interessato agli scontri, ebbe approssimativamente 50 ufficiali e 2000 alpini.

Tra i caduti, anche alpini della valle dell'Agno.

Nei primi giorni della seconda fase

della battaglia d'arresto sull'Altopiano, scomparvero due alpini di Trissino, diciottenni della classe 1899, da pochi mesi sotto le armi:

Caderbe Giovanni, 18 anni, di Gaetano e Pellizzaro Maria, "disperso il 4 dicembre 1917 sull'Altopiano di Asiago in combattimento"; il 5 dicembre **Caletti Giuseppe**, 18 anni, di Luigi e Gorinelli Teresa, scomparve sul Badenecche. Fu dichiarato irreperibile il 26 giugno 1919. Ferito il 4 dicembre sul Badenecche, morì il 13 presso la 50ª sezione di sanità **Belluzzo Giovanni**, anni 21, di Pietro e Fochesato Regina, bottegaio di Altissimo. Apparteneva al battaglione *Monte Berico*.

Tre nostri alpini furono decorati al Valor Militare per il loro comportamento nei combattimenti sul Badenecche:

Aldighieri Giorgio, di Recoaro, classe 1892, sergente del 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo: "Durante un nostro furioso contrattacco si gettava arditamente con la propria squadra, incitata dal suo esempio, contro il nemico ricacciandolo.

Ferito continuava ad animare i dipendenti con la parola. Monte Badenecche, 4 dicembre 1917".

Cabianca Ilario, di Brogliano, classe 1895, soldato del 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo: "Durante un nostro furioso contrattacco, di bello esempio ai compagni, si slanciava per primo contro il nemico, strappandogli una mitragliatrice e delle munizioni. Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917".

Marchesini Clemente, di Valdagno, classe 1899, soldato del 6° Reggimento Alpini, Medaglia di Bronzo: "Sempre primo durante un nostro contrassalto, dava bello esempio di alto valore e di



Il trissinese Giovanni Caderbe



Il trissinese Giuseppe Caletti



Il recoarese Giorgio Aldighieri, medaglia di bronzo

sprezzo del pericolo. Monte Badenecche, 4 dicembre 1917".

A completare il triste elenco degli alpini della nostra valle morti nel dicembre 1917, vi sono **Urbanì Alessandro**, anni 26, contadino di Cornedo, figlio di Luigi e Meneguzzo Maria, morto per malattia presso l'Ospedale di Verona il 5 dicembre 1917 e **Fochesato Pietro**, anni 20, di Valentino e Farinon Angela, contadino di Altissimo, morto a Milano per malattia il 24 dicembre 1917.

Con la battaglia d'arresto sugli Altipiani e sul Grappa, il Regio Esercito era dunque riuscito a fermare il tentativo austrotedesco di scardinare lo schieramento difensivo determinatosi dopo il tragico sfondamento di Caporetto. Il successo diede fiducia al Paese e ai combattenti, con la consapevolezza che il momento più critico era stato superato. Il 23 dicembre, dopo alcuni giorni di riposo e di assettamento a Costa Solana, il battaglione *Monte Berico* ritornò in linea lungo il versante sud est del Sasso Rosso, sul fronte che dalle

falde del Cornone scendeva in fondo Val Brenta. Il *Vicenza*, sceso dall'Altopiano la sera del 6 dicembre, sostò alcuni giorni ad Oliero. Poi si portò a Solagna, sul Canal di Brenta, dove rimase fino alla fine dell'anno, impiegato in lavori di rafforzamento allo sbarramento di Mugnano.

Mentre i nuovi complementi arrivavano a ricomporre per l'ennesima volta le assottigliate file dei plotoni, al battaglione *Vicenza* fu assegnata, come si è visto, ciò che rimaneva della 260ª compagnia del disciolto *Val Leogra* e contemporaneamente i resti della 259ª affluirono al *Monte Berico*.

(18 - segue)

GRUPPO BROGLIANO - Cuore alpino versus Covid

di Antonino Minnella

La coscienza viva ed operante degli Alpini di Brogliano di partecipare alla vita della propria comunità, condividendo le necessità, si è espressa in un'iniziativa del Direttivo, condivisa dal Gruppo, a sostegno materiale e conseguentemente morale di chi si è trovato senza responsabilità alcuna, a sostenere gravosi oneri economici; complice come una moltitudine di casi questo insidiosissimo COVID 19. Il fatto (per essere brevi e concisi...) e lo svolgimento: La nostra Parrocchia, gestita da pochi anni dal buon Don Diego, parroco fedele ai valori cristiani ed agli impegni con la comunità, ha ereditato un peso economico non facilmente sostenibile nelle sue scadenze comprensibilmente legato alla mancanza di entrate, causa questi mesi di "lookdown". Il Gruppo Alpini ne è venuto a conoscenza, il Capogruppo Paolo Fin ha convocato il Direttivo e noi tutti, senza batter ciglio ed in pochi minuti, abbiamo girato a favore della Parrocchia, l'importo di € 2000 che l'Amministrazione Comunale di Brogliano ci aveva devoluto per convenzione lavori, più altri 1000 € di nostra cassa Alpini:

TOTALI EURO 3000.



Questo è tutto!...no, no, no non è tutto perché la SOLIDARIETÀ ALPINA NON SI FERMA MAI!

Come tutti sappiamo, il Covid ha limitato moltissimo tutte le manifestazioni di aggregazione compresi gli appuntamenti con le tradizionali feste paesane. In occasione dei tre giorni per la Festa dell'Assunta, il nostro Gruppo si è attivato mettendo a disposizione delle varie associazioni comunali i nostri

Alpini (cucina, trasporto e servizio pasti...), rinunciando a qualsiasi forma di compenso e dando la possibilità di mantenere, seppure in forma limitata, una delle feste tradizionali e più importanti del nostro Paese. ... dicevamo che NON È TUTTO perché... anche quando si è allentata l'emergenza, i nostri Alpini hanno messo a disposizione della Direzione didattica delle scuole elementari di Brogliano, il Capannone in dotazione.

La struttura, montata in loco dagli stessi Alpini, ha dato la possibilità alle famiglie di avere una copertura esterna per il doposcuola estivo dei loro figli.

**QUANDO SI PARLA DI SOLIDARIETÀ E DI CUORE ALPINO!
W TUTTI GLI ALPINI**

Weekend del ricordo

di Daniele Pellizzaro

Indubbiamente il 2020 sarà ricordato nella storia come un anno tutt'altro che positivo.

Ma in questi giorni scanditi da notizie tristi, la nostra associazione ha voluto, seppur in maniera contingentata e limitata, continuare con le attività della memoria. Ed è in questa ottica che nei primi giorni di settembre, dopo un'estate diversa dalle solite, il territorio vicentino è stato protagonista di molteplici attività della memoria. Il nostro Vessillo è stato presente in più manifestazioni.

Sul monte Pasubio accompagnato dal sottoscritto e dal consigliere Fabio Tiso e alpini della sezione, abbiamo partecipato all'annuale Pellegrinaggio che quest'anno era in forma Solenne con la presenza del Labaro Nazionale, accompagnato dal Presidente Nazionale Sebastiano Favero e da parte del consiglio direttivo Nazionale.

Gestita in maniera esemplare dalla sezione di Vicenza, è stata una cerimonia semplice ma toccante, con lo schieramento dei partecipanti, la SS. Messa e gli interventi delle autorità. Per ultimo l'intervento nostro presidente nazionale che ha riscaldato gli animi con parole decise e carismatiche che riecheggiano nel silenzio della montagna. In concomitanza sul monte Tomba si è svolto il pellegrinaggio



naggio annuale organizzato dalla sezione di Bassano dove grazie ad alcuni alpini del gruppo Valle capitanati dal capogruppo Dino Sudiro il nostro Vessillo era presente tra le righe dello schieramento.

Per ultima ma non di sicuro per importanza, la cerimonia organizzata dalla sezione di Asiago, Marostica e Verona sulla colonna Mozza su cima Ortigara. Voluta in occasione della data esatta del centenario della prima adunata nel 1919, è stato un momento di ricordo importante. Anche qui

il nostro Vessillo era presente accompagnato dal Vice presidente Federico Facchin con l'alfiere Giuliano Piana e alcuni alpini del gruppo di San Quirico.

Momenti importanti per la memoria soprattutto in questi periodi di isolamento e solitudine sociale non deve assolutamente per nessun motivo spegnersi la fiamma del ricordo. Oltre a questa giornata particolarmente im-



portante, sebbene in maniera molto minore, il Vessillo ha partecipato dove ha potuto in altre occasioni e cerchiamo di riassumere qui di seguito le sue uscite.

- Cornedo Vicentino con le scuole a ricordo della battaglia di Nikolajewka
- Basovizza a ricordo delle foibe
- Montepulgo 1° maggio
- Cagnacco a ricordo dei caduti in terra di Russia
- Castelvecchio per una breve cerimonia al monumento
- Ortigara al Pellegrinaggio di luglio
- Cereda per l'intitolazione di una via ad un alpino del gruppo
- Padova per il centenario della sezione
- S. Quirico per il 90° fondazione del gruppo
- S. Maria di Panisacco per la SS Messa a ricordo di tutti i nostri caduti
- 4 novembre.

Un grazie a tutti, nella speranza di non aver dimenticato nessuno, che hanno rappresentato la Sezione, in questi molteplici scenari.

W L'ITALIA W GLI ALPINI

SAN QUIRICO: Obiettivo raggiunto

di **Edoardo Bocchese**

Finalmente dopo alcuni rinvii dovuti al maltempo alle 9.00 di giovedì 9 luglio 2020 si sente arrivare da sud-ovest il rumore delle pale dell'elicottero che isserà la croce di 12 metri di altezza per 4 di larghezza e dal peso di 850 kg sulla Cima Bocchese (alt. 924). Finalmente perché il progetto (seguito dal Geometra Bruno Povolo) è nato da un'idea del Consigliere del Gruppo Alpini di San Quirico Giuseppe Povolo guidato dal Capogruppo Giancarlo Orsato, ancora all'inizio dell'anno 2012.

In realtà si era già pensato parecchi anni prima di ripristinare una vecchia croce in legno fatta cadere durante la Grande Guerra per non dare riferimenti ai bombardamenti, ma a quel tempo non si ebbero i necessari consensi. Così ne venne messa un'altra più piccola sulla cima accanto, ma si sa che gli Alpini hanno la testa dura. Così appena possibile l'idea tornò e con tutti i necessari permessi si cominciò il lavoro.

Inizialmente si pensava ad una cosa molto più semplice, ma con l'andare del tempo "zonta de qua e zonta de là" prese forma un vero capolavoro sia di fattezze che di dimensioni. Chi ha avuto la fortuna di vedere la croce da vicino, stesa su di un prato di Contrada Povoli, in attesa del trasporto aereo, ha ammirato il lavoro svolto dai nostri soci e simpatizzanti.



Per visitare in sicurezza la cima i volontari hanno anche ripristinato e reso accessibile il sentiero che da Contrada Castagna si collega al sentiero di arroccamento del versante verso Fongara costruito all'interno dell'ortogonale 1 e 2 direzione Gocchele durante la prima guerra mondiale rendendo così il sito di notevole importanza storico e paesaggistico.

Purtroppo a causa della attuale situazione di pandemia non si è potuto svolgere alcuna cerimonia, anche se mentre era nei prati ha ricevuto degna benedizione ecclesiastica, ma appena sarà possibile, magari con l'inaugurazione di una lapide posta ai piedi della croce, sarà compito del Gruppo orga-

nizzare una necessaria cerimonia anche per spiegare bene lo scopo di tale opera.

Resta sempre forte negli Alpini lo spirito di "non dimenticare" e con questa opera gli Alpini di San Quirico non vogliono dimenticare tutti quei ventenni strappati dalle loro contrade della vallata, ALPINI caduti e dispersi nelle due guerre mondiali.



Messa Sezionale a Santa Maria di Panisacco

di **Francesca Preto**
aggregata

Nonostante le limitazioni delle misure anticontagio e l'inclemenza del tempo, il giorno 4 ottobre 2020 si è tenuta, come di consueto, la messa sezionale in ricordo dei caduti di tutte le guerre e di coloro che sono andati avanti nel corso degli anni.

Considerando il difficile periodo e con tutte le precauzioni del caso, la Sezione Alpini di Valdagno, in collaborazione con il gruppo Alpini Maglio, è riuscita a riproporre l'evento nel pieno rispetto della sicurezza.

Prima dell'evento il gruppo Alpini Maglio, con una piccola cerimonia, ha depresso presso il monumento ai caduti un mazzo di fiori per non dimenticare.

Nel corso del pomeriggio, presso il santuario di Santa Maria, la celebrazione è iniziata con l'alzabandiera alla presenza delle autorità civili, di molti gagliardetti e del vessillo sezionale.

Dopo la Santa Messa ci sono stati alcuni interventi; quello del capogruppo Michele Randon, che ha ricordato l'importanza di onorare tutti gli alpini andati avanti, del consigliere comunale Michele Cocco, che ha sottolineato l'utilità e la dedizione degli alpini nella comunità, ed infine del presidente Sezionale Enrico Cocco, che ha evidenziato l'impegno solidale da parte di tutti gli alpini in questi momenti difficili.

Il pomeriggio è trascorso nella serenità tipica alpina, che in questi giorni, a nostro avviso, serve molto.

Il gruppo Maglio ringrazia tutti i presenti per la loro partecipazione.

W GLI ALPINI



CASTELGOMBERTO Le attività



di **Giuseppe Preto**

Anche quest'anno il gruppo alpini Castलगomberto rappresentato dal capogruppo Giuseppe Preto e il vice capogruppo Armando Miniati immortalato nella foto con il gagliardetto assieme a quello del gruppo Trissino con il neo eletto capogruppo Ezio Caile, era presente in Pasubio alla cerimonia del 6 Settembre scorso presso l'Ossario del Pasubio.

È stata una cerimonia semplice ma molto sentita nella splendida e suggestiva cornice dell'Ossario. La SS messa e i discorsi del presidente Nazionale hanno reso una semplice mattinata un grande momento del ricordo.

W L'ITALIA
W GLI ALPINI

GRUPPO MASSIGNANI ALTI. Noi Ascoltiamo

di **Giantonio Cracco**

Stiamo vivendo in un mondo che non ci appartiene, che ci sta sfuggendo di mano. E per quale motivo?

Forse è una domanda a cui pensiamo, che ci poniamo, ma non riusciamo ad ascoltarci.

Forse magari non siamo noi, ma altri che per sete di potere e per il dio denaro, il business... non guardano, non ascoltano. Ed è così che il mondo, Madre NATURA si ribella.

Pensiamo a VAIA, l'acqua alta a VENEZIA, la tromba d'aria a VERONA... e senza andare lontano ci basta guardare la NOSTRA VALLATA.

I potenti cosa fanno? Parlano, parlano, parlano, nascosti in una burocrazia malata di scartoffie; così poi spesso tocca a NOI farci avanti "armati come siamo....." di sacrificio, badili e picconi. NOI che per qualche bicchiere di vino veniamo giudicati, ma che alla fine siamo attesi e poi acclamati con lettere a caratteri cubitali.

NOI ALPINI, NOI VOLONTARI ci rimbocchiamo le maniche con tanta voglia di aiutare chi è in difficoltà, con quel valore che il nostro cappello con la penna nera ci ha incarnato nel cuore, nell'anima.

Quel valore che ci sussurra: "Ora tocca a NOI"

Fermiamoci, impariamo anche nel nostro piccolo quotidiano ad ASCOLTARE ciò che ci circonda, perché questo anno bisesto 2020 ci sta insegnando quanto fragili siamo, ma anche quanto uniti e forti possiamo diventare.

POI FORSE...

Un abbraccio Alpino e Buona Salute a tutti

W gli ALPINI e W la Nostra bella ITALIA



GRUPPO ALTISSIMO. "Mai strac"

di **Vinicio Ceriolo**

Ecce come si può riassumere in sole due parole lo spirito degli Alpini del Gruppo di Altissimo. Il Covid 19 ci ha reso tutti uguali, con delle maschere a coprirci il viso e a nascondere il nostro sorriso, ma non i nostri occhi, occhi fieri, occhi pieni di orgoglio, occhi di Alpini.

E sono proprio questi nostri occhi, accompagnati dal sudore della fronte, a raccontare quanto di buono abbiamo fatto in questi mesi. A partire dalla vendita delle "Colombe Pascuali" fatta in piena sicurezza e nel rispetto delle normative. Nonostante ci fosse ancora il Lockdown il Gruppo non si è scoraggiato e ha onorato un impegno preso a sostegno dei meno fortunati. Passato il momento peggiore il nostro Capogruppo ha saputo guidarci in maniera "quasi eroica" spronandoci e mantenendo vivi i contatti tra il Gruppo, le persone del paese e l'Amministrazione Comunale.

Nonostante il rapporto tra Alpini e Amministrazione fosse già forte, questa emergenza l'ha rafforzato. Gli Alpini hanno sempre risposto presente diventando un punto di riferimento importantissimo per l'intera comunità.

Gli sfalci fatti alle scuole e al cimitero di Altissimo, oppure la cura delle aiuole e dei fiori del centro, sono solo un piccolo esempio di quanto fatto, senza dimenticare le partecipazioni alle rare manifestazioni e celebrazioni Sezionali, quali ad esempio l'Ortigara.

E' vero ci sono mancati i momenti di festa, ma siamo certi che torneranno e quando ciò avverrà saremo pronti a viverli a pieno ancora più consapevoli dell'importanza di un'amicizia sincera, proprio come il nostro Spirito, sincero, ma soprattutto onesto.

Viva gli Alpini.

BROGLIANO. Il 2020 e i suoi angeli gialli

di **Nino Minnella**

Molti anni fa la parola che purtroppo era sulla bocca di tutti aveva il nome "GUERRA!"; oggi è "COVID!" e come allora la speranza che questi due nomi siano cancellati rimane fortissima.

Nel nostro Paesetto di Brogliano, come in tutti i Comuni della nostra bella Vallata ed oltre, sono presenti dei "combattenti" particolari e speciali le cui armi sono la solidarietà, l'impegno, la disponibilità e il lavoro. Costoro che chiamerei Angeli Gialli (Angeli per la loro attività umanitaria, Gialli per il colore visibile delle divise che indossano) sono i volontari Alpini della nostra Protezione Civile Alpina/P.C.A. VOLONTARIATO.

Forse non tutti i concittadini sono a conoscenza di ciò che hanno fatto queste persone nei mesi di marzo, aprile e maggio: credo sia doveroso elencare le attività svolte a favore ed in aiuto dei Broglianesi e non solo.

Una buona percentuale di questi Alpini è in pensione, hanno un'età vicina ai 70 anni, vedi il nostro Capogruppo Paolo



Fin, Agostino Chiese, Iginio Rasia, Marcello Pretto, Daniele Linuzzi, Romeo Funegatti, Diego Battilana, e sono definite in questo frangente pandemico, categorie più "a rischio". Gli altri, giovani, come i fratelli Massignani Mauro e Jimmy, Vito Battilana, Luca Tonin, Germano Cocco ed i giovanissimi Fabio Pretto, Mirko Battilana e Gabriele Rasia, che erano e sono tuttora in attività lavorativa, hanno dedicato, nel difficile periodo del trascorso lockdown, parte del loro tempo libero a favore della comunità.

Nei sopraindicati mesi, mentre quasi tutti noi restavamo costretti in casa a tutela

della nostra salute, i suddetti alpini, a gruppi da due a sei, si sono attivati con rischio contagio, per le seguenti attività patrocinate dall'amministrazione comunale di Brogliano:

- Consegna delle prime 900 mascherine
 - Consegna di Pasti/pranzo ad anziani impossibilitati ad uscire
 - Distribuzione buoni spesa per chi in difficoltà economiche
 - Consegna Personal Computer ad alunni delle scuole medie
 - Assistenza/controllo afflusso presso Ecocentro
 - Sorveglianza Mercato
 - Installazione di un capannone per doposcuola scolari primaria di Brogliano.
- Vorrei ricordare che tre nostri alpini hanno dedicato una giornata intera per presidio presso l'Ospedale Civile di Zevio nel Veronese.

Per tutto ciò sono state impiegate più di 850 ORE LAVORATIVE

QUANDO GLI ALPINI PARLANO DI SOLIDARIETA' ATTIVA, non di PAROLE e neppure di... vino!

W LA PROTEZIONE CIVILE ALPINA
W TUTTI GLI ALPINI

CAMPOTAMASO. Il coro Maranina e la “riconquista dell’aperto”

di **Giannino Bertò**

Nella serata del 24 luglio, presso la sede del gruppo Alpini di Campotamaso, il coro Maranina, che normalmente è ospitato per le proprie prove di canto nei locali della ex scuola elementare del paese, ha tenuto all’aperto e nel rispetto delle regole dettate dall’emergenza sanitaria COVID19, la prima esibizione dell’anno.

Il tempo poco clemente del giorno aveva fatto pensare ad un rinvio, poi l’apertura pomeridiana delle nuvole aveva fatto ben sperare. Già alle 20.30 il praticello adiacente la sede si era riempito di gente, accomodata nelle panchine messe a disposizione. Un inatteso e poetico arcobaleno dava un magico benvenuto a tutti. Ma il diavolo ci vuol mettere sempre lo zampino e poco prima delle 21 qualche goccia di pioggia annunciava il ritorno del brutto tempo. Questo non ha fatto desistere i coristi ed è iniziata la festa.

L’eco delle nostre montagne che faceva di rimando alle cante, l’imbrunire che avanzava e l’aria fresca ci ha catapultati in un’atmosfera magica. Nel frattempo i nostri alpini, con mirabile efficienza, in un battibaleno hanno montato un gazebo per un riparo al maestro Mario Lovato e al suo

strumento di accompagnamento. La serata è continuata sotto una leggerissima pioggerellina, una “spuaciata” come si direbbe dalle nostre parti. Abbiamo ascoltato melodie stupende, piene di pathos e di malinconici ricordi. Con la struggente “Signore delle Cime” di Bepi De Marzi che ha concluso il concerto, la serata sembrava terminata.

Nel frattempo il gruppo alpini aveva montato un ulteriore gazebo dove aveva preparato un tipico rinfresco alpino: pane, salame, formaggio, sottaceti, vino e bevande varie. Dopo i dovuti ringraziamenti, tutti al desco. Tra una chiacchierata e l’altra, dopo il dolce, il caffè, accompagnato dai classici “rasentini” di grappa o prugna, complice qualche bottiglia di prosecco offerta sempre dagli alpini, qualche audace iniziava a intonare nuove cante. E la festa è ricominciata, questa volta condita da una abbondante pioggia, ma con la gente ormai al riparo e all’asciutto sotto i tendoni. I canti si susseguivano a raffica, la sensazione era quella che si provava quando da giovani si passavano le notti



estive all’addiaccio, intorno ad un falò, in mezzo alla natura incontaminata. Nessuno sembrava voler far finire la serata, la nostalgia e qualche altra bottiglia di prosecco facevano ripar-

tire tutto da capo. Ma noi, alpini, stavamo solo ad ascoltare? Certo che no, anzi, la serata era un continuo botta e risposta di canti. Finalmente, alle 23.45 un rompete le righe con gran pacche (si fa per dire vista l’emergenza del COVID19) sulle spalle.

Il gruppo Alpini di Campotamaso augura a tutti una simile esperienza. La notte avanzava, in lontananza qualche civetta, infastidita dal troppo rumore, rimostrava il suo disappunto aspettando il ritorno al silenzio notturno. I nostri pochi rimasti, rintanati all’interno della struttura, facevano un ultimo brindisi prima di rifugiarsi a casa sotto le coperte e magari, facendosi riscaldare i piedi da una moglie insonnolita, canticchiare in sordina, a mo’ di ninna nanna, ancora una volta una delle cante sentite in serata. Buona notte, alpini e che il giorno che sorgerà vi sia propizio.

W GLI ALPINI.

CASTELVECCHIO

Piccolo momento di normalità

di **Germano Visonà Dalla Pozza**

2020 un anno triste, si potrebbe dire da dimenticare. Triste perché tutte le ricorrenze, le attività e i pellegrinaggi sui nostri sacrari sono stati fatti in forma ridotta e anche la nostra adunata nazionale è stata rimandata al prossimo anno.



Anche noi del gruppo di Castelvechio abbiamo fatto la nostra 45° festa del gruppo il 19 luglio scorso in forma ridotta.

Si è svolta solamente alla domenica e solo con la partecipazione del nostro gruppo, del Vessillo Sezionale accompagnato dal presidente Enrico Crocco, in maniera molto semplice, con una ss. Messa a ricordo dei nostri soci andati avanti e una cerimonia davanti al monumento con l’alzabandiera e la deposizione di una corona accompagnata dal suono della tromba grazie a due nostre concittadine, come segno di riconoscenza ai nostri caduti per il loro sacrificio per la patria. A seguire ci siamo ritrovati presso il ristorante alpestre per un momento conviviale.

Questa giornata è stata fortemente voluta da tutto il direttivo per poter avere un momento di unione dopo parecchi mesi di distanziamento e di assenza dalla nostra sede. Seppur mantenendo le distanze di sicurezza e adeguandoci alle normative anti-contagio possiamo dire che è stata partecipata ed è riuscita molto bene.

Sperando che nel 2020 si possano riprendere le nostre abituali attività, giunga a tutti un caloroso saluto alpino dal nostro gruppo

W L’ITALIA - W GLI ALPINI

SARA

AUTORICAMBI

POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •

PIANA. Le attività del gruppo

di Maurizio Zordan

Sta per finire anche l'anno 2020.

Anno particolare a causa della pandemia scaturita dal covid-19 per cui siamo stati costretti a cambiare le nostre abitudini come rinunciare alle nostre manifestazioni, specialmente all'Adunata Nazionale e al raduno del terzo raggruppamento, il cosiddetto Triveneto. Appena possibile però, dopo il periodo di chiusura per il virus, pian piano abbiamo ripreso le nostre abituali attività come il taglio dell'erba all'ex inceneritore e all'area attorno alla nostra sede. A luglio si è riaperta anche la sede e sistemato i tavoli distanziandoli come da protocollo, per poter ospitare i ragazzi dei centri estivi. Sempre per motivi di sicurezza anche la cerimonia dell'eccidio di Piana si è conclusa nella nostra sede. (vedi foto)

Da agosto a ottobre abbiamo eseguito l'igienizzazione al parco giochi Prà del Monte a Piana. Prima della chiusura sono state tagliate delle piante sul Moto Buielo in modo così che si veda bene la nostra croce e il ricavato di €1000,00 è stato donato alla nostra scuola materna. Ultimamente purtroppo stanno risalendo i contagi e con il consiglio è stato deciso per quest'anno di rinunciare alla tradizionale cena di tesseramento.

Nella speranza che questa situazione migliori il Gruppo Alpini Piana vi augura Buone Feste e sempre...

VIVA GLI ALPINI



SAN QUIRICO. 90° di Fondazione del Gruppo

1930 - 2020: novant'anni di storia degli Alpini di San Quirico

di Edoardo Bocchese

Il Gruppo fu fondato il 28 settembre 1930, in occasione dell'annuale raduno dei reduci del battaglione Monte Berico e intitolato all'alpino Clemente Alvisè Peserico, caduto sul Monte Grappa a pochi giorni dalla conclusione della Grande Guerra. Era composto inizialmente da 38 soci guidati da Antonio Lora e si aggregò alla Sezione di Vicenza. Si hanno poche notizie del periodo tra i due conflitti mondiali, di certo si sa che il gruppo fu ricostituito nuovamente nel 1955 con Avellino Peserico capogruppo, a cui seguirono Luigi Castagna e poi Danilo Caliarì. Nel 1977, con il nuovo capogruppo Bruno Sandri, l'Assemblea degli iscritti decise il passaggio dalla Sezione di Vicenza a quella di Valdagno. I 141 soci attuali sono guidati da Giancarlo Orsato.

E siamo ai giorni nostri.

Aspettavamo con trepidazione il periodo previsto per i festeggiamenti, per i quali era tutto pronto e organizzato, ma... NIENTE, a causa delle restrizioni dovute all'emergenza sanitaria tutto è stato sospeso.

Ma non potevamo lasciar passare questo 2020 senza ricordare i caduti in guerra e i nostri amici alpini andati avanti. Ci siamo ritrovati lunedì 28 settembre nei pressi del Monumento ai Caduti e, presente anche il Vessillo sezionale accompagnato dal Presidente della Sezione Enrico Crocco, abbiamo reso onore ai nostri morti con la deposizione di una corona di alloro. Poco prima, nel Cimitero della nostra frazione, avevamo portato un cesto di fiori davanti alla lapide che ricorda i nostri soldati scomparsi in guerra.

In attesa di tempi migliori il Gruppo di San Quirico continua la sua storia.



MUZZOLON. Ferragosto con gli alpini

di Desirè Roana

Il ferragosto 2020 verrà ricordato dal gruppo alpini Muzzolon non solo per il bellissimo Weekend passato insieme, rispettando le regole per contenere il contagio da COVID-19, ma anche per la consapevolezza di aver fatto un dono all'Associazione "Città della Speranza". Per chi non la conosce, la "Città della Speranza" si ispira ad un'analoga fondazione americana: "City of Hope", immaginando che anche i bambini ammalati possano vivere la loro quotidianità in una città felice, in grado di dare speranza al loro futuro. L'attività della Fondazione ha il centro operativo a Padova, che già dal 1985 è un autorevole riferimento al livello nazionale per diagnosi e cura delle leucemie pediatriche.

Tornando al nostro Ferragosto, la mattina del sabato ci siamo recati in un bel campo attrezzato di Faedo con tutto il necessario per preparare una grigliata in compagnia di un numero ristretto di amici nel rispetto

delle normative vigenti. Dopo aver pranzato, aver trascorso il pomeriggio in allegria e montato le tende da campeggio per passare la notte all'aperto, ci siamo organizzati per preparare cena e dopo cena. Non tutti hanno potuto partecipare anche alla serata, ma anche se qualcuno è dovuto andarsene prima, altri amici ci hanno raggiunto. Dopo aver passato delle belle ore insieme solo i più coraggiosi si sono fermati per la notte. Alle prime ore dell'alba la festa è ricominciata, gli amici hanno iniziato a ritornare e così abbiamo deciso di organizzare anche il pranzo.

Il costo dei pasti serviva solo a coprire le spese minime fatte dagli alpini, poi tutte le persone che hanno partecipato e non solo hanno avuto la possibilità di donare dei soldi per la Fondazione Città della Speranza. Grazie alla generosità di tutti sono stati raccolti ben **700 euro** che sono stati consegnati a mano dal Capogruppo degli alpini Christian Roana al presidente nonché fondatore Giovanni Franco Masello.



Per finire volevamo ringraziare tutte le persone che hanno deciso di trascorrere il ferragosto con noi aiutandoci a realizzare il fine settimana. Speriamo di riuscire a mantenere anche nei prossimi anni questa iniziativa. Grazie a tutti coloro che hanno donato all'Associazione. Grazie a tutti!

MUZZOLON:
Compleanno alpino



Un giovane nostro iscritto ha festeggiato il compleanno, si tratta del socio **Aldo Menti**, 30 anni, ritratto nella foto con i genitori.

Da parte del gruppo tanti auguri.

Il capogruppo Guido Fortuna

CORNEDO VICENTINO:
Compleanno alpino



Un nostro iscritto ha festeggiato il compleanno, si tratta del socio **Bruno Disconzi**, ritratto nella foto con il figlio **Mauro**, consigliere del direttivo del gruppo.

Il capogruppo Raffaele Farardo

NOVALE
Ritrovamenti di fra'



All'adunata di Pordenone 11 maggio del 2014, dopo ben 56 lunghi anni, si sono ritrovati tre artiglieri del 21° Tridentina, che hanno condiviso la meravigliosa esperienza della leva trascorsa a Bressanone alla caserma d'Angelo negli anni 1957-1958. I "frà di naja" immortalati nella foto allegata sono:

Mario Benedetti di Bergamo

D'Andrea Luciano di Cortina

Torrente Sergio di Valdagno

RUOTA DELLA VITA

*Si sono uniti
in matrimonio*

GRUPPO ALTISSIMO

il figlio dell'alpino **Adriano Belluzzo**, **Andrea** con **Pamela Zanconato**

GRUPPO

CASTELGOMBERTO

L'alpino artigliero **Cristiano Beghini** con **Sabrina Colpo**



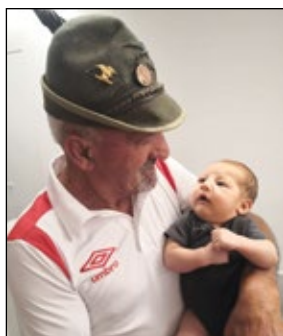
**Gruppo
Campotamaso**

Il socio Alpino **Giuseppe Storti** del nipotino **BRANDO**



Gr. Valli di Castelgomberto

Il socio **Paolino Castagna** annuncia la nascita del nipotino **TOMMASO**



Gruppo Trissino

Il socio **Giancarlo Masiero** annuncia la nascita della nipotina **NOEMI**, nella foto con la nipotina **CELESTE**



**Gruppo
Castello**

Il socio Alpino **Roberto Visonà** della nipotina **CAMILLA**



Gruppo San Quirico

Il socio Alpino **Edoardo Bocchese** e **Anna** sono diventati nonni di **ALICE** (quinta nipote)



Gruppo Altissimo

Il socio **Adriano Belluzzo** annuncia la nascita del nipote **CRISTIAN**

RUOTA DELLA VITA

Anniversari di matrimonio:

Gruppo Piana

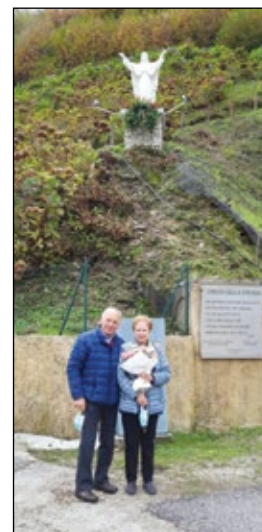
50° Anniversario di matrimonio dei soci **ANTONIO TESSARO** e **ZITA CUNEGATTI**.

Nella foto circondati dai fratelli della sposa e dagli amici Alpini di vari gruppi della sezione.



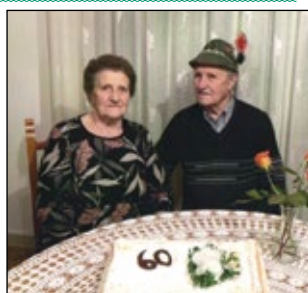
Gruppo Muzzolon

50° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **ADRIANO FACCIN** e **CHIARA CRESTANI**



Gruppo Recoaro

60° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **TRANQUILLO ANTONIO SANTAGIULIANA** e **ADA SANTAGIULIANA**



Gruppo Maglio di Sopra

50° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **RINALDO PRETTO** e **VILMA STORTI**

55° anniversario di matrimonio tra l'alpino **PAOLINO RANDON** e **GIULIANA CORNALE**



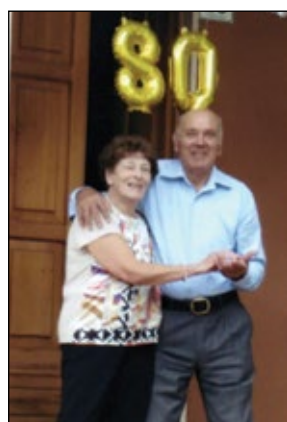
50° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **PARLATO MARIO** e **GAVAZZI MICHELINA**

Gruppo Cornedo

40° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **GIUSEPPE ZARANTONELLO** e **ANTONELLA MILAN**



55° anniversario di matrimonio tra l'alpino **GIOVANNI CAIOTTO** e **GIORGINA POLLI**, nella foto in occasione dell'80° compleanno del socio Giovanni



45° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **ANTONIO URBANI** e **ROSELDA BATTISTIN**

50° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **NERINO CRACCO** e **NATALINA MONTAGNA**



55° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **ALBANO CAMPOSILVAN** e **COLUSSI LUCIA** nella foto assieme ai loro amici alpini



60° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **PIO PRETTO** e **ANNA PIA GRANDE**

Gruppo Campotomaso

60° anniversario di matrimonio tra l'Alpino **UMBERTO CODENOTTI** e **ASSUNTA ROSSATO**
"Auguri di cuore per i vostri 60 anni insieme da Sergio e Vania"



Gruppo Cereda

30° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **ANDREA SLAVIERO** e **SONIA FILOTTO**



RUOTA DELLA VITA

Gruppo Cereda

60° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **EDIZIO RASIA** e **GIANNINA BORTOLOMAI**



50° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **GUIDO FORTUNA** e **SANTINA GUDERZO**

50° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **BRUNO GUIOTTO** e **LUIGINA MASSIGNANI**



Gruppo Novale

60° anniversario di matrimonio tra il socio alpino **TORRENTE SERGIO** ed **ELDA**



45° anniversario di matrimonio tra l'alpino **BRUNO PIANALTO** e **MARIA GASPARONI**



Gruppo San Quirico

65° anniversario di Matrimonio tra l'alpino **FRANCESCO BENETTI** e **MOSS EVELINA**, nella foto con i figli Elisa e Stefano



Sono mancati

GR. VALDAGNO CENTRO

È andato avanti il Socio alpino **Alberto Arici**;
È andato avanti il Socio alpinista e soccorritore CAI valdagnese **Giovanni Barbieri**;

GR. MUZZOLON

È andato avanti il Socio alpino **Antonio Ceolato** suocero del socio Mauro Antecini;
È andata avanti **Annamaria Sbicego** moglie del socio Emilio Zordan e mamma del socio Marco Zordan;

GR. RECOARO

È andato avanti il Socio alpino **Piergiorgio Pace**;
È andata avanti **Maria Cailotto**

moglie del socio Italo Brunialti;

GR. TRISSINO

È andato avanti il Socio alpino **Sereno Bolzon**;
È andato avanti il Socio alpino **Ruggero Pasetto**;
È andato avanti il Socio alpino **Giuseppe Franco**;
È andato avanti il Socio alpino **Francesco Turcato**;

GR. CASTELLO

È andato avanti **Egidio Urbani** papà del Socio alpino Giuliano Urbani;

GR. CORNEO

È andata avanti **Angela Castagna** mamma del socio Remigio Castagna e nonna del socio Mark Da Rodda;

È andata avanti **Maria Crestani** mamma del socio Renato Pranovi;
È andata avanti **Drusolina Pretto** mamma del socio Roberto De Munari e nonna del socio Alessandro De Munari;

GR. CASTELGOMBERTO

E' andato avanti il socio alpino **Valerio Cerato**;

GR. CEREALTO

E' andata avanti la sig.ra **Giovanna Maria Reniero**, mamma del socio Romanin Paolo, nonché zia dei soci Manuel e Andrea Maria Reniero;

GR. CEREDA

E' andato avanti il socio alpino **Antonio Urbani**.



ATTENZIONE

Solo per gli iscritti e famigliari dell'A.N.A. SEZ. di VALDAGNO
UNO SCONTO DAL 25% AL 40% SU TUTTE LE POLIZZE PERSONALI

Valdagno (VI) - Via Bellini, 11 Tel. 0445.410449
Arzignano (VI) - P.za Campo Marzio, Tel. 0444.671740

ALPINI VAL DELL'AGNO - Notiziario della Sezione A.N.A. di Valdagno

Direzione: Corso Italia 63/G "Casetta dei Nani" 36078 Valdagno (VI) Tel. e fax 0445 480028 - www.ana-valdagno.it - e-mail valdagno@ana.it

Direttore responsabile: in fase di nomina, *pro tempore* Enrico Crocco (Presidente Sezione) **Capo Redattore:** in fase di nomina

Comitato di redazione: Enrico Crocco, Daniele Pellizzaro, Gianluca Scorsone, Giannino Bertò, Edoardo Bocchese, Antonino Minnella, Roberto Vuerich

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 325 del 27-1-1976 - Editore: Editrice Veneta S.r.l.s. - Una copia € 0,10